

CONTEMPORANEA

4+1

MUSICHE DI FAUSTO
ROMITELLI, MAURO LANZA,
ANDREA AGOSTINI, SILVIA
BORZELLI

QUARTETTO Maurice
CD Stradivarius STR 37105

★★★★★



In questo cd il Quartetto Maurice dimostra tutta la sua bravura, ma anche intelligenza nella scelta dei quattro pezzi con elettronica (da qui il titolo 4 + 1): scelta molto coerente, anche se si tratta di autori diversi, e con l'elettronica usata con modalità differenti. Dimostra anche una naturale sintonia con la musica del XXI secolo, individuando come suo pioniere e capostipite Fausto Romitelli. In *Natura morta con fiamme* (1992) le strutture armoniche spettrali diventano materia incandescente, generano figure strane, incantatorie deformate, iperrealistiche, che richiamano suoni metallici e vetrosi, frenetici e sensuali. Il suono della materia, con le sue frizioni, contraddistingue anche *Le-*

gno, sabbia, vetro, cenere (2010) di Andrea Agostini, che parte proprio dall'idea di attrito, di sfregamento, sfrutta materiali elementari e insiste reiterazioni, usa la sintesi additiva nell'elettronica, e poi intreccia questi elementi in maniera molto articolata, per generare un flusso sonoro quasi elettrico, dalla tensione costante, pieno di sorprese. Dedicato alla memoria di Romitelli, *The 1987 Max Headroom Broadcast Incident* (2017) di Mauro Lanza, è anche un omaggio alle vecchie tecnologie e all'oscura visione fantascientifica e "cyberpunk" degli anni '80. Questo lavoro per quartetto d'archi «aumentato» nasce dalla suggestione di un episodio di pirateria televisiva che si verificò a Chicago nel 1987: i pirati riuscirono a introdursi nei canali dell'emittente locale, facendo apparire un individuo mascherato che, con un audio distorto, iniziò a gemere, urlare e ridere, cantando e declamando slogan pubblicitari. Lanza usa un'elettronica *low-fi* su quattro canali, fondendo insieme, con grande humour e gusto dissacratorio, il suono degli archi con ombre elettroniche, distorte e sibilanti, sonorità acide, echi di voci e di canzoni. Del 2017 è anche *Earwitness (family 2)* di Silvia Borzelli, che si ispira al racconto *Il testimone auricolare* di Elias Canetti, creando un'ampia arcata formale dove il quartetto si intreccia con registrazioni di suoni e rumori quotidiani, voci lontane, come una realtà captata e rielaborata nel mondo interiore di un "testimone auricolare".

GIANLUIGI MATTIETTI